

Sig.amm.: 013-04/2009-14/1  
N.prot.: 2170-67-02-09-27

## **V E R B A L E**

della XI Sessione ordinaria dell'Assemblea dell'Unione Italiana  
Comunità degli Italiani di Buie, lunedì 23 febbraio 2009, ore 17.00

Presenti: D. Babić, I. Banco, P. Barbo, E. Barnabà, R. Battelli, Đ. Benčić, S. Bernich, G. Bonifacio, B. Bose, A. Brajko, A. Bruneta, T. Brussich, E. Bulfon, P. Demarin, A. Farina, E. Ferletta, T. Ferreri, C. Ghirardo, L. Gnesda, R. Grassi, K. Knez, S. Kravanja, V. Krizmanić, E. Machin, A. Manzin, G. Mazzieri Sanković, G. Miani, C. Millotti, G. Moscarda, L. Moscarda Debeljuh, G. Musizza, L. Musizza, R. Palisca, L. Pausin Acquavita, P. Pitacco, Fabrizio Radin, Furio Radin, G. Radossi, E. Regancin. V. Rigo, T. Ritoša, G. Rota, G. Scotti, G. Siljan, M. Steffè, A. Superina, M. Tremul, V. Uggeri, P. Varljen, F. Velčić, R. Villani e S. Zorko.

Assenti giustificati: D. Buttignoni, M. Delmonaco, B. Kokot, M. Bratanović, M. Čulić Dalbello, A. Maglievaz, G. Mucciacciaro, e S. Pavačić.

Ospiti presenti: Alessandro Rossit, Direttore Generale dell'Università Popolare di Trieste; Orietta Marot, Direttrice dei Servizi amministrativi dell'UI nonché presidente del Consiglio della CNI della Regione Litoraneo-montana; Norma Zani, Titolare del settore "Educazione e Istruzione" della GE UI; Luana Visintin, Titolare del settore "Coordinamento e rapporti con le CI" della GE UI; Mauro Jurman, Titolare del settore "Economia" della GE UI; Dr. Fulvio Rustico, Console Generale d'Italiana in Fiume; Giuseppina Rajko, Vice Console Onorario d'Italia in Buie; Tiziano Sošić, Vice Console Onorario d'Italia in Pola; Virgilio Giuricin, presidente del Com.It.Es.; R. Bernè, presidente CI Valle.

Ospiti assenti giustificati: Dr. Carlo Gambacurta, Console Generale d'Italia in Capodistria; Christiana Babić, Titolare del settore "Informazione ed Editoria" della GE UI.

Mass media presenti: La Voce del Popolo Fiume, RTV Capodistria.

### **Ordine del Giorno**

1. Verifica del quorum
2. Verifica del Verbale della X Sessione ordinaria dell'Assemblea dell'Unione Italiana
3. Approvazione dell'Ordine del Giorno
4. Interrogazioni, interpellanze e mozioni
5. Discussione e approvazione della Proposta di Delibera 23 febbraio 2009, N° 61-64 "Approvazione del Programma di lavoro e Piano finanziario dell'Unione Italiana per il 2009"
6. Discussione e approvazione della Proposta di Conclusione 23 febbraio 2009, N° 65 "Approvazione dei Bilanci consuntivi dell'Unione Italiana per il 2008"
7. Proposta di Delibera 23 febbraio 2009, N° 66 "Approvazione del Regolamento sulle licitazioni"
8. Discussione e approvazione della Proposta di Conclusione, 23 febbraio 2009, N° 67 "Fondo di promozione per le attività istituzionali delle Comunità degli Italiani per l'anno d'esercizio 2009"
9. Discussione e approvazione della Proposta di Conclusione, 23 febbraio 2009, N° \_\_\_\_ "Informazione sulle Elezioni Politiche 2008 in Slovenia con particolare riferimento all'elezione del rappresentante della Comunità Nazionale Italiana alla Camera di Stato slovena"
10. Discussione e approvazione della Proposta di Conclusione 23 febbraio 2009, N° 68 "Esonero e nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione dell'Ente giornalistico-editoriale EDIT di Fiume"

11. Discussione e approvazione della Proposta di Delibera 23 febbraio 2009, N° 69 “*Cessione delle quote detenute dall’Unione Italiana nel Centro di Promozione dell’Imprenditoria di Pirano*”
12. Varie ed eventuali.

Viene osservato un minuto di raccoglimento per i consiglieri dell’Assemblea Corrado Poropat di Villanova e Nivio Toich di Cherso che ci hanno lasciato nelle ultime settimane, persone che hanno inciso periodi storici molto importanti per le loro Comunità degli Italiani e per la Comunità Nazionale Italiana, da ricordare con l’affetto che si meritano.

Il Presidente dell’Assemblea, on. Furio Radin, si rivolge ai presenti ribadendo che il periodo che ci separa dall’ultima assemblea è stato denso di avvenimenti, e ne ricorda alcuni per la loro importanza che hanno influito più in senso negativo che positivo sulla vita e l’attività della nostra Comunità Nazionale Italiana. L’ultimo Bilancio del Governo italiano, approvato dal Parlamento, ci penalizza per la riduzione di un terzo dei finanziamenti che abbiamo beneficiato finora. La Giunta Esecutiva ha fatto un’opera magnifica perché è riuscita a mantenere il nostro deficit vero sul 20% cca, e anche se alcuni settori si sentiranno penalizzati, dobbiamo renderci conto che ci troviamo di fronte a un periodo dal punto di vista economico molto difficile. Non vorrei che questo fosse soltanto l’inizio, ribadisce Radin. Molti segnali – è venuto a trovarci il ministro Frattini – starebbero ad indicare che, se riusciremo a usare in tempi brevi i soldi che abbiamo a disposizione e che riguardano gli anni passati, i famosi residui, è probabile che pian piano riusciremo a recuperare quanto abbiamo perso. E’ oramai un segreto di Pulcinella che gli sloveni in Italia l’hanno recuperato, e in un certo qual modo l’ha recuperato anche la Comunità degli Esuli, anche se bisogna dire che gli esuli hanno recuperato questi soldi insieme a noi, più o meno in soldi reali la stessa entità ma, dato che i loro finanziamenti sono minori rispetto ai nostri, hanno recuperato quasi tutto. Noi abbiamo recuperato solo 150.000,00 euro che sono per noi un segnale che ci è vicina la Regione Friuli-Venezia Giulia, il governatore Renzo Tondo e altri nostri amici di sempre come Isidoro Gottardo. Ci troviamo però ancora in una situazione per la quale dobbiamo spendere presto i residui per riuscire a recuperare, e speriamo di farcela. Il Presidente lancia un appello a tutta la Comunità Nazionale Italiana: stringere le nostre file, darci una spinta e chiederci cosa possiamo fare noi stessi per la CNI. I tempi gloriosi quando le Comunità degli Italiani erano piene, l’attività non era remunerata e tutti quanti erano motivati a dimostrare la propria identità. Lungi dal pensare che oggi nel mondo globalizzato si possa fare qualcosa senza essere remunerati, ogni lavoro deve essere pagato, però mettiamoci un po’ più di grinta, spiegando alla gente che soltanto con l’attività possiamo dimostrare che noi esistiamo, che la cultura italiana in Istria e a Fiume c’è, non ha mai smesso di esistere e che questi territori non si possono definire senza anche la componente italiana. Molti mi hanno chiesto di chiamare Berlusconi, Napolitano, Fini (che non sono mai stati qua) a farci visita per mostrare loro la nostra realtà: capiranno che non avevano ragione quei ministri degli esteri del passato che ci hanno chiesto “ma come mai parlate così bene l’italiano”? E’ questa la mentalità di quelli che pensano che la cultura e l’identità italiana nei nostri territori non ci sia, ma noi lo sappiamo che c’è perché esistiamo noi, c’è perché abbiamo fatto il sacrificio di rimanere, come chi è andato ha fatto il sacrificio di andare, c’è perché c’è tutta l’attività dell’Unione Italiana, probabilmente l’unica comunità minoritaria al mondo (che io sappia) che esprime una propria assemblea ed esprime 52 Comunità con assemblea eletta a suffragio universale. Qui dal basso parte tutta un’attività che viene poi coordinata dall’Unione per mantenere l’identità italiana ed è per questo che noi ribadiamo che non hanno ragione quelli che dicono che la cultura italiana qui da noi c’è stata e che forse ci sarà in futuro se verranno gli italiani di nuovo. E’ venuto a trovarci il Sindaco di Roma, Gianni Alemanno, ed ha visto che c’è la cultura italiana, gli sono state mostrate le bandiere della CNI e le bandiere italiane sui Comuni in Istria. Cari amici, noi abbiamo oggi all’ordine del giorno tutta un serie di punti che riguardano l’argomento di cui ho parlato ora, e dovremo essere noi stessi a risollevarci con la propria attività, con il proprio lavoro, con la propria politica e anche alzando la voce, perché è un’ingiustizia che il Governo italiano ci abbia ridotto i finanziamenti; è un’ingiustizia anche dire che non abbiamo speso i soldi dopo aver sollevato tutti gli ostacoli burocratici del mondo per non farceli spendere. Se non saremo noi a portare avanti la nostra attività - ma con molta più grinta di quanto abbiamo fatto finora - non ci aiuterà nessuno! Sono tutti pronti ad aiutarci se saremo forti e sono tutti pronti a lasciarci se saremo deboli. Dobbiamo essere forti per noi stessi, mostreremo la forza solo se rafforzeremo la nostra identità e mostreremo che possiamo farcela anche con meno soldi, però dobbiamo ripeterlo: è un’ingiustizia togliere i finanziamenti a noi, soprattutto quando siamo gli unici ad esser stati penalizzati.

### **Ad 1) Verifica del quorum**

In sala sono presenti 52 consiglieri. L'Assemblea è deliberativa.

### **Ad 2) Verifica del Verbale della X Sessione ordinaria dell'Assemblea dell'Unione Italiana**

Non ci sono interventi. Il verbale della X sessione ordinaria dell'Assemblea, tenutasi presso la Comunità degli Italiani di Rovigno il 28 luglio 2008, viene approvato con 45 voti a favore, nessun contrario e nessun astenuto.

### **Ad 3) Approvazione dell'Ordine del Giorno**

Non ci sono interventi. L'ordine del giorno viene approvato con 46 voti a favore, nessun contrario e nessun astenuto.

### **Ad 4) Interrogazioni, interpellanze e mozioni**

**Uggeri** insiste per aggiornare lo Statuto dell'Unione Italiana, nel quale non sono nominati i Consigli per le minoranze nè i COMITES, e non vi è neppure inserita la nuova Comunità degli Italiani di Zagabria. Fa notare che i rapporti Unione Italiana-Comunità sono ottimi, però ricorda il comportamento avuto verso il consigliere Pellizzer da parte di tutta l'Assemblea, dalla Presidenza ai membri, dove non c'è stato nessuno che sia intervenuto in merito. Inoltre, fa notare che la Comunità degli Italiani di Rovigno, dopo la morte del prof. Antonio Miculian, aveva proposto un membro per la Giunta Esecutiva dell'UI, non ottenendo alcuna risposta.

Il Presidente **Radin** concorda con Uggeri che lo Statuto dell'UI va aggiornato e richiede a tutti coloro che hanno delle proposte di inviarle alla Commissione per lo Statuto. Appella pure le altre Commissioni dell'Assemblea dell'UI a essere più attive, e invita i loro presidenti a convocarle in futuro per discutere i punti all'ordine del giorno.

**Grassi** informa i presenti che venerdì 20 febbraio u.s. le Comunità degli Italiani di S. Lorenzo-Babići, di Matterada, di Umago e di Salvore nonché la Scuola materna "Girotondo" e la Scuola elementare italiana "G. Galilei" di Umago hanno inviato un'interpellanza inerente all'avvio dei lavori di ristrutturazione dell'asilo di S. Lorenzo-Babići ai vertici dell'Unione Italiana, all'Università Popolare di Trieste, alle sedi diplomatico-consolari nonché alla Città di Umago, con la quale si rileva che nonostante gli incontri e gli accordi avvenuti in merito, non si è giunti ad un esito positivo, ossia alla conclusione del progetto.

Il Presidente Radin propone di dare una risposta per iscritto, come richiesto nell'interpellanza.

**Scotti**, in riferimento dell'intervento del presidente Radin, fa notare che tutti noi sappiamo che l'identità nazionale è uguale a cultura, soprattutto per i gruppi minoritari, ed è la cultura che fa l'identità degli italiani in queste regioni. La Commissione per la cultura e il ripristino e la tutela dell'ambiente autoctono di insediamento, almeno nelle ultime assemblee, non viene coinvolta nella programmazione della cultura. Per poter svolgere bene il proprio dovere, il consigliere Scotti, in qualità di presidente della Commissione cultura, vuole conoscere il funzionamento del meccanismo che porta al coinvolgimento della stessa.

Il Presidente **Radin** fa notare che la Commissione, nel contesto dello Statuto, ha la libertà di trattare qualsiasi tema e di porlo all'attenzione di questa assemblea. Appella le commissioni assembleari a trattare i vari problemi, essi sono facoltà del loro presidente e non del presidente dell'Assemblea.

**Demarin** vuol sapere l'importo dei mezzi finanziari dell'Unione Italiana che non sono stati utilizzati e che dovremo spendere quanto prima. Vuol sapere, inoltre, a che punto si è con il progetto della Casa per l'Anziano e come è andato l'incontro con il Premier Sanader. In merito al bilinguismo, carente soprattutto nella segnaletica stradale, propone di inviare una lettera aperta alla Regione istriana nonché alle varie Istituzioni governative. Riguardo alle commissioni, di cui una presieduta da lui stesso, credeva che era competenza del presidente dell'Unione Italiana contattare i loro presidenti, che convocavano poi a loro volta le stesse, come lo si fa per l'assemblea, e come già fatto nello scorso mandato, e propone di fare una riflessione su ciò. Inoltre, ribadisce che lo Stato italiano ha il dovere morale verso noi rimasti, specialmente verso i giovani e le future generazioni: propone una presa di posizione, una lettera aperta dell'Unione Italiana a tutti i deputati italiani e all'opposizione di andarsi a rivedere la storia di questi territori.

**Tremul** non conosce l'esatto importo dei fondi non spesi della Legge 19/91. In questo momento si sta facendo la ricognizione dei mezzi accantonati per varie iniziative e che per una serie di motivi non si possono utilizzare, e nella proposta di ripartizione per il 2009 ci sarà anche la proposta di ridestinazione dei fondi non spesi fino ad ora. Va tenuto conto che a volte le ridestinzioni per progetti richiesti ad enti destinatari, nonostante le verifiche fatte in fase di programmazione, risulta poi che non hanno la documentazione pronta per poter partire, ed è un problema serio che dobbiamo affrontare. Per quanto

riguarda la Casa dell'Anziano, è stato firmato il contratto con la società IES Co di Pola che al momento sta elaborando lo studio di fattibilità. Per quanto concerne il bilinguismo, se ne è parlato anche con il Premier Sanader e, sostanzialmente, è stato chiarito; si è parlato esplicitamente proprio del fatto che sulla Ipsilon istriana e sulle altre strade nei territori bilingui questo bilinguismo visivo è spesso carente. Abbiamo chiesto che si ponga rimedio a questa carenza da parte dello Stato con precise disposizioni, anche per quel che riguarda gli sportelli della pubblica amministrazione e le società di interesse pubblico. Si è parlato pure della questione della tutela del territorio come il Leone Marciano che verrà ricollocato sulla Torre di Cherso, dell'asilo italiano di Zara per quanto riguarda la necessità di procedere rapidamente alla sua apertura, della collaborazione con le regioni contermini e si è accennato alla questione del problema del doppio voto.

**Pitacco**, consigliere nonché presidente della Commissione scolastica dell'Assemblea, in merito al lavoro delle commissioni assembleari, cogliendo l'invito alla democrazia espresso dal presidente Radin, precisa che non si aveva il tempo materiale per convocare la riunione in quanto i materiali sono pervenuti in tempi tecnici molto brevi.

**Machin**, in merito allo Statuto dell'UI, fa notare che si è parlato parecchie volte dell'eventualità di sostituzione degli stessi articoli. Propone che sia la Presidenza dell'Assemblea a dare un suggerimento, per iscritto, acciocché tutte le Comunità degli Italiani si impegnino a fissare una riunione con un punto specifico all'ordine del giorno in merito. In risposta al consigliere Uggeri, ribadisce che durante l'ultima sessione dell'Assemblea tenutasi a Rovigno, è stato egli stesso a fare un intervento chiedendo come stavano andando le cose tra l'Unione e la CI di Rovigno, dopo aver letto un articolo su "La Voce del Popolo" nel quale la situazione era descritta addirittura come ottimale, rimanendo però senza risposta.

**Siljan**, ascoltando i lavori di questa assemblea, gli viene in mente il periodo in cui faceva l'insegnante e trovava le maestre che avevano tantissima voglia di lavorare e dicevano ai bambini "facciamo il gioco del silenzio"; il gioco del silenzio perché qui si sente pochissimo. Se noi invitassimo tutti i nostri componenti più volte a parlare, non avrebbero tanto tempo di studiare come sparlare sul nostro essere. Tempo fa a Parenzo, egli stesso aveva detto che la nostra assemblea è un gruppo che si riunisce al muro del pianto: ci troviamo qui a piangere sul fatto che non si va avanti con un progetto, con un altro progetto, con il terzo .. e poi si sente dire che non si consumano neanche i soldi a nostra disposizione. Questo fa a cazzotti con un essere rappresentante di una componente così importante, nelle nostre terre, come siamo noi – gli appartenenti alla nazionalità italiana. Forse sarebbe necessario trovare un nuovo statuto che regoli tutta la faccenda.

**Grassi**, collegandosi alla questione del bilinguismo, si chiede se sia possibile giungere a un documento (un decreto governativo) che regoli tutte le questioni del bilinguismo in tutte le Regioni e le Città con statuto bilingue, come ad esempio di non rilasciare i permessi di apertura di una pizzeria, di un bar, un negozio, ecc. se non controllati da una persona addetta al bilinguismo, anche perché non vengono rispettate le doppie, gli accenti, ecc.

Il Presidente **Radin**: dato che questo argomento interessa un po' tutti, partiamo per esempio dal caso di Rovigno, che è il modello da seguire. Ci chiediamo perché a Rovigno è possibile un livello di bilinguismo e in altre città ciò non lo è? Cerchiamo di fare un'analisi sull'impatto che le Comunità (nel senso di italiani) hanno sul Comune: a Rovigno, il Comune (nel senso di tutti i cittadini italiani e la comunità) sono in una simbiosi costante, una dialettica che non esiste dalle altre parti. La questione del stradario esula dai Comuni, però le pizzerie no, e con una circolare non si risolverà nulla. Il problema è che a vigilare su queste cose devono essere le comunità, e la maggior parte non lo fa.

**Bernich** informa che, su richiesta del Presidente della Regione, un questionario atto a vedere proprio la situazione del bilinguismo nel territorio, è stato inviato a tutte le città in Istria dove c'è il bilinguismo; pochissimi però hanno risposto, tra cui Rovigno.

**Radin Fabrizio** presenta una mozione che riguarda il punto all'ordine del giorno relativo all'"Approvazione del Regolamento sulle licitazioni", in quanto, se approvato in questa forma, avrà per conseguenza il fatto che, se noi oggi realizziamo un progetto su dieci, con questo regolamento ne realizzeremo uno su cento. Prega la Presidenza e la Giunta Esecutiva dell'UI di provvedere a ritirare questo materiale, cercando di rivederlo e semplificarlo, se possibile. Se noi ci diamo un Regolamento, non è il regolamento che ottempera a tutti i possibili e immaginabili disposizioni di legge che esistono in Croazia e in Slovenia.

Il Presidente **Radin** fa notare che l'ordine del giorno è stato già approvato. Poi, naturalmente, ognuno è libero di dire la propria opinione. Appella altresì i consiglieri ad essere più brevi nei loro interventi in modo da poter portare avanti più punti all'ordine del giorno.

## **Ad 5) Discussione e approvazione della Proposta di Delibera 23 febbraio 2009, N° 61-64**

### ***“Approvazione del Programma di lavoro e Piano finanziario dell’Unione Italiana per il 2009”***

Il Presidente della Giunta Esecutiva dell’Unione Italiana, **Maurizio Tremul**, presenta il punto. Con questa Delibera viene chiesto di approvare il Piano e Programma per l’anno 2009 che prevede, tra l’altro, misure di contenimento delle spese, considerato che abbiamo un 32% di risorse in meno dallo Stato italiano. I principali ulteriori elementi collegati al Piano sono: a) la sospensione dell’erogazione delle borse libro individuali, come metodo di risparmio; b) l’abrogazione del Regolamento Mobilità in favore degli insegnanti e c) le modifiche al Tariffario dell’Unione Italiana, con una diminuzione del 20% di tutti gli indennizzi previsti per tutti gli organi dell’UI. A tutte le Istituzioni della CNI è stato richiesto di ridurre il Piano per il 2009 del 10% nonché una razionalizzazione di tutti i costi e di tutte le spese dove questo è possibile. Il *“Programma di lavoro e Piano finanziario dell’Unione Italiana per il 2009”* risente profondamente della pesante riduzione dei finanziamenti da parte dello Stato italiano in favore della Comunità Nazionale Italiana per il triennio 2009-2011. La diminuzione dei finanziamenti è la seguente:

- a) Cap. 4062 del MAE (Legge 19/91 e successive modificazioni): da 4.650.000,00 a 3.087.270,00 € - 33,60%
- b) Cap. 4063 del MAE (contributo ordinario, Piano Permanente UI-UPT): da 2.597.000,00 a 1.866.662,00 € - 28,12%.
- c) Cap. 4061 del MAE: da 56.000,00 a 57.869,00 € + 3,33%.
- d) Complessivamente i finanziamenti in favore della CNI passano da 7.303.000,00 a 5.011.801,00 € - 31,37%, ossia una riduzione di 2.291.199,00 €

Il Piano risente positivamente dell’aumento dei finanziamenti da parte della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per il 2009, che passano da 1.100.000,00 € a 1.210.000,00 € ossia + 10%. Il contributo ordinario del Ministero degli Affari Esteri italiano all’Università Popolare di Trieste a favore della Comunità Nazionale Italiana in Croazia e Slovenia (Cap. 4063) per il 2009 è pari a 1.866.662,00 € diminuito per il 10% di detto importo che andrà a coprire le spese di gestione dell’Università Popolare di Trieste. La differenza di 1.679.996,00 € al netto è a favore della Comunità Nazionale Italiana di Croazia e Slovenia. Il contributo ordinario della Regione Autonoma del Friuli Venezia Giulia all’Università Popolare di Trieste a favore della Comunità Nazionale Italiana in Croazia e Slovenia per il 2009 è pari a 1.210.000,00 € diminuito del 10% di detto importo, ossia 121.000,00 € destinate alla copertura delle spese di gestione dell’Università Popolare di Trieste. La differenza di 1.089.000,00 € al netto è a favore della Comunità Nazionale Italiana di Croazia e Slovenia. Complessivamente, il contributo ordinario all’Università Popolare di Trieste per il 2009, a favore della Comunità Nazionale Italiana, è, pertanto, pari a 2.768.996,00 €. Inoltre, è previsto un residuo passivo dell’importo di 410.866,00 € al netto al termine dell’anno d’esercizio 2008. L’ammontare di tale residuo è stato determinato anche dalla temporanea sospensione delle attività nell’ambito della collaborazione UI-UPT, durata 3 mesi, dal 14 aprile al 25 luglio 2008, che ha comunque comportato la soppressione di numerose attività non più recuperate. La stampa dei libri del CRS è finanziata con i fondi di cui al Capitolo 4061 del Ministero degli Affari Esteri italiano, per un importo pari a € 57.869,00. Inoltre, una parte sempre più consistente del programma dell’Unione Italiana, per motivi di così detta capienza sui fondi ordinari del MAE per il tramite dell’Università Popolare di Trieste è spostato sui fondi straordinari derivanti dalla Legge 19/91 e successive estensioni, ovvero dal rifinanziamento triennale della Legge 193/04, per un importo al lordo (comprensivo del 10% delle spese di gestione) complessivo pari 1.876.500,00 €. La finanziaria della Repubblica di Croazia ha fissato, rispetto al 2008, un incremento del 5% degli stanziamenti in favore delle Comunità Nazionali, per il tramite del Consiglio per le Minoranze Nazionali, che ammonta, per il 2009, a Kune 991.830,00, ossia 133.850,00 €. Il contributo ordinario dell’Assessorato per le Comunità Nazionali della Regione Istriana a favore dell’Unione Italiana per il 2009 sarà aumentato di 50.000,00 Kune rispetto al 2008 e sarà, quindi, pari a 350.000,00 Kune, ossia 47.233,00 €. La finanziaria della Repubblica di Slovenia ha fissato per il 2009 il medesimo finanziamento previsto per il 2008 in favore della CNI, per il tramite dell’Ufficio per le Comunità Nazionali del Governo sloveno. Pertanto nel 2009 le entrate da questa fonte a favore dell’Unione Italiana saranno pari a 42.800,00 €. Gli introiti derivanti dagli immobili di proprietà dell’Unione Italiana dati in affitto a terzi saranno pari a 11.093,00 € (affitto sede Cherso: 2.059,20 € affitto sede Buie: 8.033,52 € affitto VIP: 1.000,00 €). Complessivamente, per la realizzazione delle attività a favore della Comunità Nazionale Italiana in Croazia e Slovenia per il 2009, all’Unione Italiana in qualità di ente propositivo dovrebbero essere assicurati 5.349.207,00 € con una diminuzione di € 1.169.356,00, ossia del 18%.

**Demarin**, confrontando il Piano finanziario con quello dei mandati precedenti, fa notare che gli stessi sono invariati da decenni. I programmi sia per i giovani che per le scuole devono attenersi a quelle che sono oggi le richieste della nostra Comunità Nazionale Italiana e delle possibilità di sviluppo, anche con la riduzione dei finanziamenti, e propone di togliere il capitolo relativo alle escursioni di studio delle scuole elementari e medie superiori, anche perché nessun'altra scuola al mondo offre qualcosa del genere ai propri alunni; oggi c'è molto interesse in altri rami, ci sono altri modi per attirare i ragazzi nel Gruppo Nazionale, un mondo piccolo che però ha bisogno di giovani. Propone all'Assemblea di togliere dal Piano anche le escursioni previste per i soci e per i presidenti delle CI, che vengono svolte nell'ambito della collaborazione UI-UPT. Richiede inoltre delucidazioni in merito: a) al finanziamento e al lavoro che svolge il "*Cenacolo degli operatori culturali della CNI*"; b) a cosa si riferisce il contributo in favore dell'IRCI di Trieste che si occupa della tutela delle tombe e dei monumenti cimiteriali italiani in Croazia e in Slovenia; c) in merito alla voce "*Eventi e Spettacoli*" del settore Teatro, Arte e Spettacolo. Gli sembrano eccessivi pure gli importi previsti per la voce "*Abbonamenti a quotidiani, periodici e riviste italiane per le CI, scuole e istituzioni e testate della CNI*" nonché quello previsti per l'assegnazione delle borse di studio per il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico di Duino. In merito alla voce "*Incontri sportivi dell'UI*", fa notare che si era deciso di rivedere la possibilità di non finanziare questa manifestazione in quanto vi partecipano pochi connazionali. Tutti questi mezzi, conclude Demarin, potrebbero essere dati alle Comunità per il loro sostentamento perché senza di esse non può esserci sviluppo a nessun livello.

**Barnabà** fa notare che l'ammontare delle borse libro cumulative per le Comunità degli Italiani, erogate nell'ambito della collaborazione UI-UPT, presenta un divario troppo grande tra le Comunità medie (Verteneglio) e quelle grandi (Pola, Fiume), quasi 800,00 euro di differenza. Chiede di ridimensionare la tabella tenendo conto dell'attività delle CI e della gente che le frequenta, in quanto nel primo capitolo di 270,00 euro ci sono 42 Comunità delle quali 17 non fanno alcuna attività e 12 hanno meno di 100 iscritti.

**Uggeri** si trova d'accordo con quanto esposto dal consigliere Demarin. Fa osservare che in questa riduzione è mancato un approccio politico, la Giunta Esecutiva avrebbe dovuto presentare le dimissioni.

**Tremul**, in risposta ai vari interventi, ribadisce che questo è un Piano che la Giunta Esecutiva dell'Unione Italiana non avrebbe voluto mai presentare, che non ha alle sue spalle una riflessione molto più ampia in cui si dica "vogliamo abrogare tutte le escursioni di studio dei nostri allievi in Italia, vogliamo andare a tagliare radicalmente intere attività tradizionali, ..." Io mi sono rifiutato di cancellare alcune attività fondamentali della nostra CNI, ribadisce il Presidente della Giunta Esecutiva, posso avere anch'io le mie opinioni su ciò che facciamo, però credo sia giusto che sia l'assemblea ad avviare una discussione, una riflessione e dare un'indicazione alla Giunta, e chiedere di rimettere il mandato se volete, di fare un programma per il 2010 che preveda alcuni interventi radicali. Ci sono delle attività, dei programmi che la Comunità Nazionale Italiana fa e che devono essere finanziati altrimenti si cancella l'attività. Se si guarda bene, anche nel Piano di quest'anno ci sono una serie di novità nei vari settori, come quella degli eventi e spettacoli della collaborazione con i Consolati, introdotte per promuovere i talenti, i migliori nel nostro campo, campo in cui si fa lingua, cultura, spettacolo, musica italiana, con fondi anche qui ridimensionati. In riferimento al "Cenacolo", il quale ha fatto poco nel 2008, rileva che il suo Piano è stato fortemente ridimensionato come pure lo è stato il Piano del Forum dei Giovani dell'UI. Se il Piano del "Cenacolo", che non è stato ancora presentato, non sarà realizzato, quei soldi non saranno spesi e saranno ridestinati nell'assestamento. Il contributo dell'IRCI è per la salvaguardia delle tombe, per il loro restauro, per il pagamento del canone, ecc., anch'esso ridotto quest'anno rispetto ai fondi che ci sono. Abbiamo tagliato molto i fondi per gli abbonamenti a riviste e quotidiani, di cui fanno parte non solo i giornali ma le riviste specialistiche che vanno alle scuole e alle istituzioni. Per quanto concerne il Collegio del Mondo Unito, la retta è aumentata quest'anno da 17.500,00 a 20.000,00 euro. Si è deciso, inoltre, di non intaccare le borse di studio dando, nonostante i tagli, l'opportunità ai ragazzi di poter studiare nelle università italiane, croate e slovene. Gli "Incontri sportivi" sono stati pianificati, non è detto che si faranno, perché c'è da fare una riflessione in merito, come concordato durante la gita culturale. Anche l'escursione dei presidenti CI non si sa se si farà. La distribuzione delle borse libro cumulative è prevista dal Regolamento, ovviamente, si può cambiare. In riferimento alla questione delle dimissioni della Giunta Esecutiva rispetto al gesto politico che si poteva fare, Tremul ribadisce di aver ragionato anche su questa ipotesi di dire "andiamo tutti a casa", però si è posto anche la domanda su quale sia la cosa più responsabile da fare, quella di andare a sbattere la porta o quella di andare a cercare di serrare le fila e di cercare di dare il nostro contributo, il nostro apporto, anche di fantasia e creatività, in questo momento. Ha ritenuto che la cosa più responsabile sia quella di non rassegnare le dimissioni da presidente di Giunta perché crede che questa situazione, nonostante tutto, non

può essere imputata all'Unione Italiana ed ha preso tempo per proporre un piano 2009 che consenta di poter svolgere tutte le attività fondamentali della CNI.

**Scotti** chiede se i fondi per la cultura, al punto 7 – *Pubblicazioni*, comprendono i due volumi della storia e della letteratura della Comunità Nazionale Italiana, per i quali si sta lavorando da 5 anni.

**Tremul**, in risposta al consigliere Scotti, ribadisce che il progetto non ha a che fare con tali fondi, i volumi che la Pietas Iulia sta ancora realizzando con non indifferente ritardo e che noi stiamo spronando a concludere quanto prima, è un finanziamento a parte.

**Uggeri**, chiarisce al presidente Tremul che intendeva dire “di dare le dimissioni in senso di far casino, non nel contenuto”.

**Demarin**, riguardo al riepilogo dei finanziamenti - *soggetto finanziatore* - al punto 4 risulta un residuo passivo dell'Università Popolare di Trieste per il 2008 di circa mezzo milione di Euro che verranno reinvestiti e finanziati nel 2009. Chiede se la reale constatazione è che nel 2010 avremo una previsione di spesa ancora minore e si dovrà tagliare ancora nel caso in cui non vengano aumentati i mezzi finanziari.

**Tremul**, in risposta a Demarin, specifica che il residuo passivo vuol dire che, per tutta una questione organizzativa, di tempistiche e di responsabilità di vari soggetti che sono ancora da individuare, alla fine di ogni anno i fondi che abbiamo impegnato, per una cifra che varia nel corso degli anni, non si riescono a spendere per una serie di motivi (quest'anno per la sospensione dell'attività, durata alcuni mesi, dovuta alla mancanza di liquidità dell'UPT), e allora vengono impegnati per l'anno successivo con l'assestamento del Piano finanziario.

**La Proposta di Delibera relativa all'“Approvazione del Programma di lavoro e Piano finanziario dell'Unione Italiana per il 2009” viene approvata con 37 voti a favore, 1 contrario e 4 astenuti.**

#### **Ad 6) Discussione e approvazione della Proposta di Conclusione 23 febbraio 2009, N° 65** **“Approvazione dei Bilanci consuntivi dell'Unione Italiana per il 2008”**

Ai sensi delle vigenti norme di legge, l'Unione Italiana deve approvare e presentare il Bilancio consuntivo per il 2008, ai preposti organi di controllo, entro il 28 febbraio 2009 in Croazia e entro il 31 marzo 2009 in Slovenia.

**Orietta Marot**, Direttrice dei Servizi Amministrativi dell'Unione Italiana, presenta il Bilancio consuntivo dell'Unione Italiana con sede a Fiume. Al fine di tenere la contabilità ai sensi della vigente normativa, di iscrivere il saldo di apertura e effettuare le registrazioni per l'anno di esercizio 2008 in conformità all'Ordinanza sulla contabilità delle organizzazioni che operano senza profitto, tenendo conto dei principi del nuovo sistema, tra quali in modo particolare quello che obbliga il confronto equilibrato delle entrate e delle uscite, onde assicurare una reale rendicontazione finanziaria, l'Unione Italiana ha proceduto all'applicazione del nuovo Piano dei conti contabile e relativa evidenza analitica, nell'ambito della contabilità finanziaria ai sensi dell' Ordinanza in vigore (N/N 10/2008). Il Bilancio riporta tutto il movimento che è stato fatto sui conti correnti dell'Unione Italiana; una gran parte dell'attività programmata da parte dell'UI svolge per conto nostro direttamente l'Università Popolare di Trieste e non trova riscontro in questi documenti. In base alla nuova ordinanza, la cosa più importante per noi riguardava il computo dell'ammortamento che fino al 2007 andava a carico delle fonti di finanziamento, cioè usciva dalle spese; con il 2008 si registra solamente nel bilancio l'anno d'acquisto, ossia ogni anno a parte. In data 31 dicembre 2008 lo Stato patrimoniale ammonta a 46.763.240,00 kune. I beni non finanziari, che comprendono gli edifici di proprietà dell'Unione Italiana, gli investimenti in corso, le attrezzature di proprietà dell'UI in usufrutto alle istituzioni, quadri e altri materiali di inventario dell'Unione Italiana, ammontano a 28.712.350,00 kune. I beni finanziari, che comprendono i diversi crediti, depositi, quote nelle società, mezzi vincolati e carte valori, ammontano a 18.050.890,00 kune. Il Passivo comprende gli oneri, che ammontano a 19.408.557,00 kune, e le fonti di finanziamento proprie, che ammontano a 27.354.683,00 kune. Nel Conto economico vengono riportate tutte le entrate realizzate dalle varie fonti di finanziamento, per una cifra pari a 21.596.957,00 kune. Le uscite ammontano a 21.776.218,00 kune. L'eccedenza delle entrate disponibili all'anno successivo (2009) ammonta a 640.356,00 kune. Inoltre, come ogni anno, anche questa volta è stata preparata una relazione sulla realizzazione delle attività dell'Unione Italiana per il periodo gennaio-dicembre 2008 nonché un prospetto dei finanziatori.

**Maurizio Tremul**, presidente della Giunta Esecutiva dell'Unione Italiana, presenta il Bilancio consuntivo dell'Unione Italiana con sede a Capodistria. Il Bilancio è redatto conformemente agli Standard contabili

sloveni per le associazioni N° 33 (G.U.R.S. N° 107/01) ed è formato dal Conto Economico e dallo Stato patrimoniale. Il Totale delle entrate complessive è pari a 217.953,57 Euro mentre le uscite ammontano a 188.366,34 Euro. Si constata che il risultato dell'anno finanziario 2008, al netto delle detrazioni per gli obblighi derivanti dal pagamento dell'imposta sull'utile, è pari a 29.587,23 Euro che si riporta nel 2009 e che sarà utilizzato per lo svolgimento delle attività istituzionali dell'Unione Italiana con sede a Capodistria, già programmate e avviate nel 2008 e che saranno realizzate nel 2009. Nel Conto Economico per il 2008, alla voce Entrate, sono stati contabilizzati 12.535,61 Euro, quale rimborso-donazione per la rifusione delle spese di regia, 8.464,30 Euro di attività riferite all'anno 2008 e 3.367,84 Euro di rimborsi-donazioni per il cofinanziamento dell'ufficio "Europa" dell'Unione Italiana, da parte dell'Unione Italiana di Fiume, il cui versamento non è stato effettuato al 31 dicembre 2008. Nel 2007, alla voce Entrate, sono stati contabilizzati 63.089,14 Euro di attività riferite alla rifusione delle spese del Progetto "MIN-TOUR", da parte dell'Ufficio Governativo della Repubblica di Slovenia per le autonomie locali e la politica regionale, il cui versamento non è stato ancora effettuato al 31 dicembre 2008. Lo Stato patrimoniale, all'attivo, ammonta a 461.624,31 Euro. I beni materiali ammontano a 339.676,43 Euro, mentre i mezzi circolanti sono pari a 121.947,88 Euro. Il Passivo comprende le obbligazioni, che ammontano a 57.842,24 Euro, il capitale - che ammonta a 403.782,07 Euro, per un totale complessivo di 461.624,31 Euro. Inoltre, in allegato al Bilancio, la delibera sull'importo massimale del contante in cassa e la delibera sulla nomina della commissione per l'inventario. **Uggeri** richiede di fare qualcosa in merito per ridurre l'iter burocratico e quindi tempi lunghi di attuazione dei vari progetti esecutivi, soprattutto per quel che riguarda Rovigno.

**Tremul**, in risposta al consigliere Uggeri, fa notare che ci sono due canali di finanziamento dei fondi dalla nazione Madre: a) il contributo ordinario del Ministero agli Affari Esteri all'Università Popolare di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia che arriva in un'unica tranche entro la primavera dell'anno in corso e b) il contributo del Ministero agli Affari Esteri che arriva in due momenti diversi dell'anno in corso. Un iter sono i soldi degli anticipi che lo Stato dà all'Università Popolare di Trieste per svolgere un piano e programma di lavoro e chiediamo il rimborso producendo la documentazione giustificativa. Ci sono poi i soldi della Legge 19/91 che vengono impegnati dall'Assemblea dell'UI ogni anno; per poterli attuare devono andare in sede di Comitato di coordinamento in favore delle attività della Comunità Nazionale Italiana (UI, UPT, MAE, FVG, i Consolati e gli Esuli) dove viene deciso in merito. I finanziamenti bisogna poi inserirli in due convenzioni: la Convenzione MAE-UI e la Convenzione MAE-UPT, la cui suddivisione è 2/3 UPT e 1/3 UI, che poi passano alla Corte dei Conti per l'approvazione, al che passano alcuni mesi, e in genere le convenzioni entrano in vigore gennaio-febbraio dell'anno seguente. I fondi impegnati in questo modo, dopo tre anni (contando l'anno in corso), se non vengono spesi, diventano fondi perenti; per "risuscitarli" ci vuole una procedura che coinvolge il Ministero degli Esteri ed il Ministero dell'Economia, delle Finanze e Bilancio e che dura 18 mesi. Per poter realizzare ogni singolo intervento, l'Unione Italiana deve richiedere pure il parere delle rappresentanze consolari e diplomatiche competenti per territorio. Di seguito si deve fare la gara d'appalto, firmare il contratto con il vincitore-contratto che poi va a Roma, la quale deve dare i soldi all'Unione Italiana o all'Università Popolare di Trieste. Appena i soldi arrivano sui rispettivi conti correnti, si può avviare il restauro. Se non sono fondi perenti, dopo che il contratto è arrivato a Roma, i soldi arrivano entro i 5-8 mesi. Spesso è passato tanto tempo che il preventivo del progetto esecutivo non è più reale rispetto alla realtà della dinamica, e questo è solo uno dei problemi esistenti. L'Unione Italiana ha proposto una procedura molto semplificata, che prevede di saltare alcuni di questi momenti, ma che non ha ottenuto il consenso del MAE; c'è stata però una promessa di rivedere in futuro tutta la procedura.

**La Proposta di Conclusione relativa al Bilancio dell'Unione Italiana con sede a Fiume, comprensiva della Relazione, e la Proposta di Conclusione relativa al Bilancio dell'Unione Italiana con sede a Capodistria, comprensiva delle tre Delibere, viene approvata con 47 voti a favore, nessun contrario e nessun astenuto.**

#### **Ad 7) Proposta di Delibera 23 febbraio 2009, N° 66 "Approvazione del Regolamento sulle licitazioni"**

Al fine di poter avviare le gare d'appalto, o licitazioni, finalizzate alla realizzazione degli interventi in attuazione della Legge 19/91 e successive modificazioni e estensioni per il tramite delle Convenzioni annuali tra il Ministero degli Affari Esteri della Repubblica italiana e l'Unione Italiana, l'Unione deve disporre di uno specifico Regolamento che viene approvato con il presente atto. Sul presente Regolamento è stato acquisito il parere positivo dello studio legale di fiducia dell'UI, Avv. Ladislav Radoslovi c. Ottenuto



il nullaosta a procedere, la procedura di licitazione viene realizzata dall'Unione Italiana a Capodistria che attua tutta la procedura burocratico-amministrativa, avvalendosi di consulenti giuridici, architetti, ecc.. Di seguito, l'Unione Italiana a Fiume scrive il contratto con la ditta vincitrice, ed è responsabile della sua attuazione.

**Radin Fabrizio** consiglia di ritirare il punto dall'ordine del giorno, di farlo ritornare in sede di Giunta Esecutiva apportando una semplificazione di almeno 30% di varie disposizioni che sono state inserite perché queste sono disposizioni di vigenti leggi sugli appalti pubblici. Con l'introduzione di questa normativa, anche se richiesta, in questi termini noi non avremo la possibilità di realizzare neanche gli appalti realizzati finora. Alcuni articoli devono venire ridiscussi e la procedura semplificata. Bisogna assolutamente dividersi i compiti, è nell'interesse della CNI avere quante più persone abilitate a questo tipo di operazioni. Ritiene, inoltre, che anche nell'art. 11, punto 1 del Regolamento gli importi base per la trattativa a procedura semplificata, di raccolta delle offerte tramite gara pubblica, dobbiamo darci più possibilità. Se il prezzo da pagare per avere la gestione di una parte dei mezzi che l'Italia dà per la Comunità Nazionale Italiana è quella di darci "un mattone" come questo, allora sarebbe meglio darci una pausa di riflessione.

**Demarin** concorda con quanto detto dal consigliere Radin. Richiede di rivedere il punto che riguarda le garanzie e di avere il Regolamento in lingua croata.

**Radin Furio**, data la necessità e l'urgenza di approvare un regolamento in merito, anche se forse imperfetto, propone di fare esperienza delle cose dette e di approvare questo Regolamento e di emendarlo poi quanto prima. Con questo ci daremo una rapidità nel senso che possiamo cominciare a lavorare quasi subito, però potremo anche cambiare le cose che non vanno.

**Kravanja** concorda con quanto detto dal presidente e, conoscendo la materia, fa notare che non differisce molto rispetto a quella che è la Legge sugli appalti pubblici vigente nella Repubblica di Slovenia rispetto alla direttiva agli appalti pubblici approvata dal Consiglio Europeo. Queste procedure possono apparire molto complesse a chi non si occupa di tali questioni, in realtà non lo sono perché la maggior parte degli importi viene a cadere sotto i 10.000,00 Euro. Il consigliere presenta due proposte: a) in merito all'art. 28 – *Procedura di esperimento dell'asta pubblica* – reputa sia necessario individuare un sito ufficiale nel quale fa testo la pubblicazione, e prendere tutte le altre pubblicazioni (mass media) come forme opzionali di pubblicazione del sunto del bando, onde evitare spese ingenti per la pubblicazione del bando in toto; b) in riferimento alla documentazione che devono presentare gli offerenti, è già in vigore (in Slovenia) una norma che deroga la responsabilità da parte degli offerenti di produrre tutta la documentazione, ossia, ci sono numerose banche dati ufficiali dalle quali qualsiasi persona può riuscire a trarre determinati certificati, iscrizioni agli albi, ecc. Per non far fare a tutti gli offerenti pacchi alti mezzo metro di documentazione, sarebbe opportuno inserire, come una delle disposizioni di questo Regolamento, la clausola che "i dati che possono essere reperiti da banche dati pubbliche possono essere assunti direttamente dalla stazione appaltante".

**Tremul**, in risposta ai vari interventi, fa notare che all'art. 28 è collegato il formulario n. 11 che è un avviso sull'indizione dell'asta pubblica. Il presente Regolamento consente entrambi i tipi di operazione, sia la pubblicazione sui giornali (a scelta) o l'acquisizione di tutto una serie di informazioni da banche dati pubbliche. Rispetto alle due proposte di aggiornare il Regolamento, dobbiamo cercare di trovare un sistema che sia garantista di quello che facciamo ma che consenta di essere comunque rapidi. Il Regolamento risponde adeguatamente all'appello di Demarin sul fatto di avere dei contratti che garantiscano il beneficiario da imprese che non sono adeguate a fare quel tipo di restauri. Per quanto riguarda la procedura tra Unione Capodistria e Unione Fiume, non è questione di voler sottrarre ad un'amministrazione piuttosto che all'altra di acquisire competenze; per una serie di motivi dovuti all'esistenza umana, sono acquisite un certo tipo di esperienze a Fiume, altre ne sono acquisite a Capodistria, e operiamo come corpo unitario. C'è un soggetto e delle persone che metteranno la firma sopra la procedura, che rispondono civilmente e penalmente di questo – consentiamo a queste persone di avere una procedura che garantisca il tipo di forma e di garanzie che bisogna avere in questo tipo di investimenti.

**La Proposta di Delibera relativa all'“Approvazione del Regolamento sulle licitazioni” viene approvata con 36 voti a favore, 3 contrari e 6 astenuti.**

**Ad 8) Discussione e approvazione della Proposta di Conclusione, 23 febbraio 2009, N° 67**  
**“Fondo di promozione per le attività istituzionali delle Comunità degli Italiani per l’anno d’esercizio 2009”**

La Titolare del settore “Coordinamento e Rapporti con le CI” della Giunta Esecutiva dell’Unione Italiana, **Luana Visintin**, presenta il punto. L’Attivo consultivo permanente dei Presidenti delle Comunità degli Italiani, nel corso della sua V riunione del 26 gennaio 2009, tenutasi a Buie, ha esaminato ed approvato la Proposta di ripartizione del “Fondo di promozione per le attività istituzionali delle Comunità degli Italiani per l’anno d’esercizio 2009”. Il Fondo di promozione ammonta ad Euro 352.900,00 per 49 Comunità degli Italiani che hanno, durante il 2008, svolto con continuità le loro attività ed hanno, entro i termini stabiliti, spedito ai Servizi amministrativi dell’Unione Italiana le schede. Un ulteriore importo di Euro 50.000,00 viene distribuito alle Comunità degli Italiani per la copertura di una parte delle spese d’affitto (Fiume, D. di Moschiena, Valle, Zara e Zagabria) nonché per quelle Comunità degli Italiani che si trovano in condizioni disagiate o finanziariamente precarie o che possono subire dei cambiamenti negli importi degli affitti. Su 52 Comunità degli Italiani, 3 non svolgono nessun tipo di attività (Pinguente, Levade-Gradigne e Stridone). Di conseguenza, su decisione unanime dell’Attivo consultivo dei Presidenti delle CI, le stesse non potranno usufruire dei mezzi finanziari del Fondo di promozione per il 2009. La quota CI fissa ammonta a 2.060,00 Euro, il valore socio CI ammonta a 2,00 Euro mentre il valore punto attività è di 312,0792 Euro. Per aderire alla prima tranche del “Fondo di promozione 2009” si deve rendicontare l’ultima tranche ricevuta come pure far pervenire alla Segreteria dell’Unione Italiana il Bilancio consuntivo della CI per il 2008, entro e non oltre il 31 marzo 2009, corredato delle spese e degli introiti avuti, pena la perdita di tranche successive. Inoltre, in sede di Attivo consultivo non è stata punteggiata?? l’assegnazione dei punti per le pubblicazioni della CI di Fasana, per il semplice motivo che il settore “Cultura” della GE UI non aveva approvato tale spesa per il 2008; la CI di Fasana ha comunque pubblicato il proprio giornalino, come l’anno precedente. La problematica è stata portata in sede di Giunta Esecutiva, la quale ha bocciato la proposta.

Il Presidente della Giunta Esecutiva dell’Unione Italiana, **Maurizio Tremul**, informa i presenti che vi sono due modifiche al Fondo di Riserva del Fondo di Promozione. Abbiamo avuto comunicazione che l’affitto della CI di Valle è aumentato da 3.200,00 a 4.050,00 Euro, quindi nella scheda va cambiato l’importo per consentire alla CI di pagare interamente l’affitto per un anno. Abbiamo inoltre appreso che la CI di Zagabria cambierà sede e l’affitto non sarà più di 14.400,00 Euro ma ne basteranno 12.000,00. Ciò significa che vengono impegnati nel Fondo di Riserva 40.870,00 Euro; rimangono da impegnare, per riserve durante l’anno, 9.130,00 Euro.

**Babić** propone di assegnare la quota fissa anche alle tre Comunità degli Italiani che non svolgono nessun tipo di attività e cioè alle CI di Pinguente, Levade-Gradigne e Stridone, come è previsto dal “Regolamento sull’assegnazione dei punteggi attività” vigente, come pure di assegnare, per questa volta, il punto per le pubblicazioni alla CI di Fasana. Inoltre, chiede alla Titolare del settore di verificare di persona ciò che sta accadendo nelle succitate CI.

**Radin Fabrizio** appella che il Fondo di Promozione venga aumentato, come nei prossimi anni si dovrà pensare ai nuovi criteri di ripartizione in quanto i criteri adesso in vigore stanno dimostrando tutta la loro inadeguatezza. Il punto sta nel fatto che questa Unione, da 15 anni a questa parte, ha inteso tramite il Fondo di Promozione premiare solamente un segmento dell’attività, cioè l’indennizzo alla persona fisica, dirigente di un determinato gruppo. Il dirigente, che è fondamentale perché porta avanti un certo discorso, viene pagato secondo l’ora di lavoro; all’ora di lavoro deve essere aggiunta, secondo Radin, una quota uguale a quella dell’indennizzo che potrebbe essere denominata “spese materiali del programma” in quanto senza di esso abbiamo la proliferazione delle ore di lavoro pagate in ambienti che non paga più nessuno. Quelle Comunità che hanno più forza si arrangiano, le altre non possono più far fronte alle loro spese di gestione. A Pola, per esempio, si sta affittando la Comunità, si sta restringendo lo spazio temporale che servirebbe allo stimolo delle nostre CI; si sta aprendo la Comunità come socializzazione nei confronti della città ed è un vanto, però la verità è che mancano i soldi, e c’è il pericolo di perdere l’identità. Consigliamo alla Titolare del settore di pensarci e offre la propria disponibilità per dare suggerimenti pro futuro.

**Demarin** ritiene che la cifra del Fondo di Riserva sia poca per 52 Comunità degli Italiani. Fa notare che la CI di Fiume è poco vicina all’amministrazione cittadina, mentre l’affitto della CI di Zagabria gli sembra esagerato.

**Agnese Superina**, vicepresidente dell’Assemblea dell’UI e presidente della CI di Fiume, sostiene l’intervento del consigliere Fabrizio Radin in quanto se la CI di Pola ha questi problemi, figuriamoci quella

di Fiume che è pure costretta ad affittare la sede per essere in grado di pagare che tutte le spese che ci sono da sostenere. Per quanto detto dal consigliere Demarin, dobbiamo renderci conto di una cosa, cioè che le nostre realtà sono diverse. Non è vero che non siamo vicini all'amministrazione cittadina e non è vero che non abbiamo tentato di farci anche ridurre l'affitto; c'è stato anche promesso ma purtroppo la situazione è quella che è. Noi abbiamo una sede molto grande, e dobbiamo anche renderci conto che il Fondo di Promozione è sempre uguale e che le spese di gestione delle CI aumentano di anno in anno, anche due volte all'anno - suppongo sia la stessa cosa anche in Istria. Il Dipartimento per la Cultura indice un concorso ogni anno, e questi sono i mezzi che noi riceviamo, 40.000,00 kune la Comunità degli Italiani e 10.000,00 kune circa per la SAC "Fratellanza". La Contea litoraneo-montana, cosa assurda, ci dà 90.000,00 kune. La vicepresidente chiede inoltre se vengono analizzati i Bilanci che devono essere presentati obbligatoriamente dalle CI per poter usufruire della I tranche, anche perché dalla riunione dell'Attivo consultivo è risultato che determinate Comunità non riescono a spendere i mezzi della II tranche e si chiede pure se non li hanno spesi perché non hanno bisogno di questi soldi o non li hanno spesi perché non sono in grado di rendicontarli. Sarebbe auspicabile fare una commissione, un gruppo di lavoro che analizzi a fondo questa questione, anche perché non tutti vivono nella stessa realtà.

**Uggeri** chiede se, non dando niente alle CI di Pingvente, Levade-Gradigne e Stridone, le aiutiamo o meno in questo senso.

**Visintin**, in risposta a quanto proposto dal consigliere Babić, ribadisce che si era deciso di dare alle tre Comunità soltanto la quota fissa; quest'anno non si è posto il problema e la proposta data dall'Attivo consultivo delle CI è quella ricevuta in data odierna. I presidenti delle tre Comunità non si sono mai presentati alle riunioni dell'Attivo, non si riescono a contattare telefonicamente e la posta la ricevono come tutte le altre Comunità. Non si sono mai fatti vivi. Sta all'assemblea decidere se questi seimila e passa Euro andranno divisi tra queste tre Comunità o verranno date ad altre CI che comunque si operano per avere i mezzi e sono attive che è giusto che vengano retribuite. Per quanto riguarda la CI di Fasana, spetta sempre all'assemblea a decidere se dare questo punto alla CI o meno. In riferimento a quanto detto dal consigliere Fabrizio Radin, se ne è discusso molto all'Attivo consultivo a gennaio su come ripartire i mezzi e sul fatto che, specialmente le grandi Comunità hanno forti problemi per quanto riguarda il finanziamento delle spese di gestione. Il Fondo di Promozione dà i mezzi sostanzialmente per le attività svolte – sezione culturale, sezione artistica, sezione sportiva, ecc., non dà i mezzi per le spese di gestione. Bisogna sottolineare che oltre al Fondo di Promozione le Comunità ricevono mezzi a parte per i dirigenti artistici, per le attrezzature, per le varie serate culturali, tavole rotonde, mostre, ecc. I presidenti dovranno decidere ai vari Attivi di dare una proposta su cosa fare per il futuro.

**Babić**, non soddisfatto della risposta ricevuta dalla Titolare del settore e concludendo che nessuno è stato vicino alle tre Comunità, richiede venga messa ai voti la sua proposta di assegnare la quota fissa alle CI di Pingvente, Levade-Gradigne e Stridone ed il punto pubblicazioni per la CI di Fasana.

**Radin Fabrizio** ribadisce che più l'Unione finanzia le attività artistico-culturali tramite indennizzi, cioè pagando il dirigente, più aumentano i problemi della Comunità degli Italiani. Suggerisce, di conseguenza, un nuovo metodo di calcolo, cioè che l'unità di misura sia l'ora (l'indennizzo che viene pagato alla persona) però aumentata di una certa quota che prende in considerazione del fatto che ciò avviene in un ambiente che ha le sue spese. Se andiamo avanti a finanziare di più le attività artistico-culturali, le nostre CI, che negli ultimi quattro anni hanno visto aumentate le spese di gestione del 70%, andranno sempre di più in deficit.

**Scotti** richiama l'attenzione sul fatto che due anni fa, quando si sono avute le elezioni dei Consigli per le minoranze nazionali, ci sono state almeno 6 località dell'Istria, tra cui Medolino e Canfanaro, con tanti italiani che avrebbero potuto eleggere il Consiglio della minoranza nazionale in zona, cioè in località dove non abbiamo Comunità degli Italiani. Da quell'elenco, che è dello Stato croato, risulta pure che nelle tre CI che oggi non fanno attività, il numero degli italiani dichiaratisi tali è così scarso da non permettere neppure di avere un loro rappresentante, come c'è per esempio a Zara. Un'altra riflessione è come mai un'organizzazione di italiani dell'Alto Adriatico che, all'ultimo congresso contava solo otto soci, è stata ricevuta dal Premier italiano mentre nessuna delegazione dell'Unione Italiana viene ricevuta da Berlusconi.

**Radin Furio**, con tutta la responsabilità delle parole che deve dire, nel ruolo di presidente dell'Unione Italiana, ribadisce che l'on. Berlusconi non ha ricevuto Teobaldo Rossi. „Parlando di un antefatto, ci siamo incontrati a Pola con il Viceministro per gli italiani all'estero Franco Danieli. Quando ci siamo andati a fotografare davanti al Tempio di Augusto, prima che la fotografia venisse scattata, è arrivato in mezzo Teobaldo Rossi e la fotografia è stata pubblicata. Nel momento in cui c'era l'apertura del passante di Mestre, ad un certo momento l'amico Rossi è andato a fotografarsi con Berlusconi, tutto il resto è una cosa che mi

ha fatto arrabbiare perchè la Voce del Popolo l'ha pubblicato. Quanto qui affermo l'ho verificato con la persona che è stata con Berlusconi per tutto il tempo dell'evento“.

**Brussich**, in risposta al consigliere Scotti, spiega che i connazionali che vivono nel Comune di Medolino, che abbraccia più paesi (Promontore, Bagnole, ecc.) sono tradizionalmente iscritti alla CI di Pola in quanto Medolino non offre la possibilità di avere una Comunità degli Italiani, come pure i bambini frequentano l'asilo e la scuola di Pola.

**Varljen**, fa notare che tre anni fa, in gita con la CI di Pingeunte, su 20 persone previste per la gita erano presenti in 15; di questi 15 nessuno parlava italiano e non era presente neppure il presidente. Concorda di dare un punto alla CI di Fasana per la pubblicazione del giornalino.

**Tremul** ribadisce che non è vero che i punteggi del Fondo di Promozione vengono dati soltanto alle attività remunerate ai dirigenti culturali e artistici, essi vengono dati a conferenze, a mostre, a serate letterarie, pubblicazioni e anche ad altri tipi di attività. Ovviamente, i criteri si possono cambiare. Propone quanto segue: 1) la Giunta Esecutiva convochi entro 20 giorni l'Attivo consultivo delle CI e che l'Attivo costituisca un gruppo di lavoro che in 45 giorni sforni i nuovi criteri del Fondo di Promozione che si applicheranno dal 2010 in poi; 2) di attingere i 312,0792 euro da Fondo di Riserva per la CI di Fasana; 3) si impegni la Giunta Esecutiva ad individuare, sul primo assestamento del Piano 2009, di reperire, se possibile, ulteriori risorse per il Fondo di Promozione per l'anno in corso. In relazione alle CI di Pinguente, Levade-Gradigne e Stridone, fa notare che ci sono altre Comunità che non hanno attività, o non hanno sede, o non hanno speso tutto il Fondo che avevano negli anni scorsi. Tremul propone di rimanere sulla proposta dell'Attivo consultivo delle CI con questa ripartizione e con queste modifiche.

**La proposta del consigliere Babić di dare la quota fissa del Fondo di Promozione anche alle CI di Pinguente, Stridone e Levade-Gradigne viene approvata con 6 voti a favore, 32 contrari e 3 astenuti. L'Assemblea non approva.**

**La Proposta di Conclusione relativa al “Fondo di promozione per le attività istituzionali delle Comunità degli Italiani per l'anno d'esercizio 2009”, comprensiva delle tre modifiche presentate dal presidente della Giunta Esecutiva dell'UI, Maurizio Tremul, viene approvata con 45 voti a favore, 3 contrari e nessun astenuto.**

#### **Ad 9) Discussione e approvazione della Proposta di Conclusione, 23 febbraio 2009, N° \_\_\_\_\_**

**“Informazione sulle Elezioni Politiche 2008 in Slovenia con particolare riferimento all'elezione del rappresentante della Comunità Nazionale Italiana alla Camera di Stato slovena”**

Il punto relativo all'“Informazione sulle Elezioni Politiche 2008 in Slovenia con particolare riferimento all'elezione del rappresentante della Comunità Nazionale Italiana alla Camera di Stato slovena” viene aggiornato.

#### **Ad 10) Discussione e approvazione della Proposta di Conclusione 23 febbraio 2009, N° 68**

**“Esonero e nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione dell'Ente giornalistico-editoriale EDIT di Fiume”**

In data 18 novembre 2008 il consigliere, sig. Luigi Barbalich, ha rassegnato le dimissioni da membro del Consiglio d'Amministrazione dell'EDIT. Con il presente Atto il sig. Luigi Barbalich è esonerato, su sua richiesta, dal CdA dell'EDIT e al suo posto è nominato il Sig. Franco Palma di Torre. Il membro del CdA è nominato fino allo scadere dell'attuale mandato (due anni). Si ringrazia il Sig. Luigi Barbalich per il contributo porto allo sviluppo e alla crescita della Casa editrice della Comunità Nazionale Italiana.

Non ci sono interventi.

**La Proposta di Conclusione relativa all'“Esonero e nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione dell'Ente giornalistico-editoriale EDIT di Fiume” viene approvata con 38 voti a favore, nessun contrario e 4 astenuti.**

**Ad 11) Discussione e approvazione della Proposta di Delibera 23 febbraio 2009, N° 69**  
***“Cessione delle quote detenute dall’Unione Italiana nel Centro di Promozione dell’Imprenditoria di Pirano”***

Il Titolare del settore “Economia” della Giunta Esecutiva dell’Unione Italiana, Mauro Jurman, presenta il punto. Il Centro di Promozione dell’Imprenditoria Pirano S.r.l. (CPI di Pirano) è stato costituito il 7 novembre 1997 ed è registrato presso il Tribunale commerciale di Capodistria. Con la presente delibera si chiede di approvare la cessione della quota del 31% del capitale del Centro di Promozione dell’Imprenditoria Pirano S.r.l. detenuta dall’Unione Italiana di Fiume, mentre il restante 2,3 % rimane in carico all’Unione Italiana. Le quote che l’UI di Fiume cede non possono essere vendute ad un prezzo inferiore al loro valore nominale, che corrisponde a €2.716,53. Si dà mandato al Direttore del CPI, il Sig. Alberto Manzin, di indicare all’Unione Italiana i possibili acquirenti delle quote in fase di cessione, individuando, in primo luogo, imprenditori connazionali che, a parità di condizione, avranno la precedenza nell’acquisizione delle quote.

**Manzin**, in qualità di Direttore del CPI, informa i presenti che giovedì prossimo venturo si terrà l’assemblea del Centro di Promozione in cui tratterà anche come saldare il debito da parte dell’Unione Italiana. La possibilità più semplice è quella che, vendendo la quota, gli introiti derivanti dalla stessa rimangono a saldo, almeno parziale, del debito dell’Unione Italiana, che ammonta a 4.200,00 Euro per il 2008.

Non ci sono interventi.

**La Proposta di Conclusione relativa alla “Cessione delle quote detenute dall’Unione Italiana nel Centro di Promozione dell’Imprenditoria di Pirano” viene approvata con 32 voti a favore, 1 contrario e 2 astenuti.**

**Ad 12) Varie ed eventuali**

**Maurizio Tremul**, presidente della Giunta Esecutiva dell’Unione Italiana, informa in merito al nuovo sito on line dell’Unione Italiana, che avrà anche una sua presentazione nei prossimi giorni. Invita i presenti di informare in merito all’attività svolta dalle proprie CI, di segnalare all’Unione integrazioni, errori o simili in modo da far sì che questo sito sia sempre aggiornato, in tempi reali.

La seduta è tolta alle ore 21.15.

Il verbalista

Il Presidente dell’Assemblea dell’UI

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

I verificatori del verbale:

\_\_\_\_\_

Giacomo Scotti

\_\_\_\_\_

Tamara Brussich

\_\_\_\_\_

Sandro Kravanja

